

Tecnico dei luoghi di spettacolo - Esperto Sicurezza

Finalità del corso di formazione è la promozione di una figura tecnica esperta in materia di sicurezza, salute e benessere nei luoghi di lavoro al fine garantire elevati standard di performance a beneficio in particolare del pubblico degli spettacoli dal vivo, come anche dei dipendenti, interni ed esterni, che lavorano in tale settore produttivo.

Elemento innovativo corso è la volontà di aggiornare le competenze di tali operatori dello spettacolo dal vivo fornendo strumenti e abilità in grado di rispondere alle attuali ed urgenti richieste di inclusione sociale, lavorativa e culturale delle persone con disabilità.

I partecipanti al corso, accanto alla preparazione specifica che il profilo richiede, avranno modo di sviluppare precise e innovative conoscenze al fine di approcciarsi e saper superare il rischio di discriminazioni che, in assenza di una corretta e inclusiva progettazione e gestione in materia di sicurezza, salute e benessere, possono verificarsi anche nelle imprese dello spettacolo.

La completezza del percorso formativo, attraverso un approccio pluridisciplinare, mira dunque a migliorare per i partecipanti le possibilità di accesso nel sempre più competitivo mercato del lavoro, favorirne l'occupabilità e la loro mobilità lavorativa nel più ampio contesto nazionale ed europeo.

ANALISI DEL SETTORE

La Commissione Europea con la comunicazione ha sottolineato l'importanza della valorizzazione dei settori culturali e creativi quale strumento per favorire la crescita e l'occupazione nell'UE, riconoscendone nel periodo 2008/2011 una maggiore capacità di resilienza dell'occupazione rispetto ad altri comparti economici e di possedere un'alta percentuale di giovani impiegati al suo interno.

I settori culturali e creativi sono inoltre definiti "catalizzatori di innovazione" capaci di avere impatti trasversali anche in altri importanti "segmenti" del sistema economico (industria turistica, luxury industries) e di aggiungere valore, qualità e innovazione ai loro prodotti e servizi.

Accanto a tali potenzialità viene sottolineata anche la capacità dei settori di essere una risorsa cruciale dei processi di innovazione sociale, in grado di rispondere a importanti questioni contemporanee come diversità culturale e sviluppo sostenibile. Lavorando invece in partnership con l'istruzione e il settore della formazione professionale, si riconosce che le industrie culturali e creative possono fortemente contribuire allo sviluppo integrato di competenze e attitudini richiesti dalla "società della conoscenza" per la competitività stessa dell'Unione Europea: spirito di iniziativa e imprenditorialità, pensiero critico, creatività, problem solving, assunzione del rischio e delle responsabilità.

Tuttavia, non poche sono le sfide che l'UE individua per i settori culturali e creativi, chiamati ad affrontare problematiche quali il rapido sviluppo tecnologico, la crescita di nuovi competitor come effetto della globalizzazione, l'evoluzione delle aspettative e dei comportamenti dei clienti, la difficoltà di reperire risorse finanziarie, la frammentazione linguistica dei Paesi membri e l'inesplorato potenziale di dinamiche cross-sector al fine di sviluppare nuove soluzioni e business.

Per trasformare tali sfide in opportunità l'UE individua la necessità di attuare specifiche politiche operative in *key areas*, tra queste quella di rispondere meglio al fabbisogno di nuove competenze delle industrie culturali e creative.

Un orientamento che era emerso programmaticamente in modo particolarmente chiaro nel cosiddetto Libro Verde pubblicato nel 2010, "Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare", in cui nell'incipit del documento si fa esplicitamente riferimento al quadro di trasformazioni globali nell'ambito culturale e successivamente si legge "Le fabbriche sono progressivamente sostituite da comunità creative, la cui

materia prima è la capacità di immaginare, creare e innovare". Questa visione si traduce in modo ancora più articolato e tuttora in corso di definizione all'interno della visione strategica dell'Europa 2020, che delinea alcuni assi strategici portanti di grande importanza tra cui ritroviamo la necessità di rispondere meglio ai fabbisogni di competenze delle industrie culturali e creative.

In tale contesto l'EU ritiene fondamentale l'avvio di una produttiva ed efficace collaborazione con le istituzioni educative e formative al fine di offrire e far acquisire quel complesso di strategiche competenze spendibili in un concorrenziale contesto lavorativo, che aumenti le possibilità di occupabilità e risponda pienamente ai cambiamenti repentini del mercato del lavoro .

Per quanto riguarda lo stato di salute della "cultura produttiva" italiana il recente Rapporto "L'Italia che verrà: Industria culturale, made in Italy e territori" elaborato nel 2012 da Symbola e Unioncamere fornisce dati incoraggianti e con ampi margini di sviluppo. Nel rapporto si legge che nel 2011 il valore aggiunto del sistema produttivo culturale ammonta a quasi 76 miliardi di euro, pari al 5,4% del totale dell'economia, frutto del lavoro di 1 milione e 390mila occupati. Ma non solo: alla produzione di cultura si associa, confermando il trend europeo, una forte tenuta occupazionale, infatti rispetto al 2007 l'occupazione nel settore della cultura è cresciuta, quando il complesso dell'economia nazionale si è invece dimostrata in flessione. Nel 2012 si aggiunge anche la valutazione che le oltre 32mila assunzioni alle dipendenze programmate dalle imprese industriali e terziarie è riconducibile al sistema produttivo culturale. Un fabbisogno occupazionale e formativo che, proprio partendo dalla ricerca e dalla creatività, dall'originalità, dalla qualità e dall'innovazione, si orienta verso un aggiornamento del fattore lavoro che risulta determinante per arricchire di maggior valore e di nuovi significati l'offerta di prodotti e servizi dell'Italia.

Per quanto riguarda il settore dello spettacolo, la **Regione Puglia** ha avviato una vera e propria rivoluzione nei diversi settori produttivi: nell'ambito dello spettacolo in particolare, sono state aperte nuove strade e nuove frontiere verso la crescita del settore. Lo spettacolo dal vivo è elemento fondamentale dell'azione regionale volta a sostenere le identità culturali, la crescita individuale e la coesione sociale, e costituisce fattore strategico sul piano socio-economico e della competitività dei territori. L'investimento nella cultura ha richiesto un forte impegno progettuale e innovativo, in grado di mettere a valore le risorse disponibili da parte di tutti gli attori del sistema spettacolo (Stato, Regioni, Enti Locali e Istituzioni del territorio, operatori culturali ed artisti) al fine anche di potenziare l'attrattività dei territori rispetto ai flussi di turismo culturale regionale, nazionale ed internazionale, anche in un'ottica di destagionalizzazione. Attraverso il **"Programma in materia di spettacolo"- triennio 2007/2009** - la Regione Puglia ha avviato la definizione di un sistema regionale dello spettacolo articolato su poli produttivi /distributivi solidi (sul piano della storicità, della affidabilità gestionale) intorno ai quali ha sviluppato un'ampia ed articolata rete delle attività, garantendone il consolidamento, lo sviluppo e l'innovazione sotto il profilo artistico, organizzativo e tecnico. **Nel triennio 2010/2012** si è "lavorato" per il consolidamento di un **sistema aperto in cui la storicità e la dimensione delle imprese rappresenta un importante valore da salvaguardare ma anche da verificare nel tempo e da rinnovare.**

L'azione della Regione, dunque , è volta nel futuro in favore del miglioramento qualitativo e quantitativo del pubblico, dei luoghi di spettacolo, dei soggetti della produzione e dei lavoratori del settore. Per quanto attiene alle tematiche del progetto, tra l'altro, la Regione si propone di:

- promuovere la formazione di base di giovani che vogliono intraprendere i mestieri dello spettacolo (artistici, organizzativi e tecnici);
- sostenere la produzione regionale, prioritariamente delle imprese che operano con continuità e stabilità, facilitando il ricambio artistico ed organizzativo

- favorire le collaborazioni produttive ed organizzative, anche a livello interregionale, e l'interdisciplinarietà fra le arti

Nell'ambito di questo scenario si sono intrapresi interventi strutturali, progetti strategici, procedure di ampliamento dell'offerta culturale e realizzazione di grandi eventi per sviluppare la filiera del settore dello spettacolo e posizionare la Puglia come territorio in grado di intercettare il turismo culturale accostando al patrimonio architettonico e archeologico un'offerta innovativa di attività culturali e di spettacolo.

A fronte di tale complessità ed evoluzione culturale emerge, quale criticità, la carenza di professionalità e competenze adeguate. Pur riconoscendo che i ruoli artistici sono il perno delle organizzazioni di spettacolo, è altrettanto vero che i cambiamenti sia economici, giuridici e sociali che hanno interessato il settore, evidenziano ormai anche la centralità dei ruoli manageriali.

L'indagine promossa dalla **Divisione Ricerche della SDA Bocconi** sullo "stato dell'arte" delle figure professionali manageriali nel settore delle *performing arts* (enti teatrali, musicali, fondazioni lirico sinfoniche e festival) ha evidenziato come le organizzazioni di spettacolo stiano attraversando oggi una faticosa fase di transizione verso nuovi modelli gestionali ed organizzativi finalizzati al miglioramento dell'economicità di gestione attraverso un maggiore coinvolgimento dei privati, una più efficace comunicazione, una migliore capacità di attrarre e fidelizzare gli spettatori ed una maggiore attività di programmazione delle proprie attività.

Secondo l'80% delle istituzioni interpellate nell'ultimo quinquennio si è registrata un'evoluzione delle competenze richieste agli operatori dell'area gestionale. **Vi è una forte necessità di avviare processi di rinnovamento interno e introdurre nuovi profili manageriali.** Alle figure professionali, oggi sono richieste competenze in settori nuovi come l'orientamento al cliente, la comunicazione e la promozione, il management di progetti, il fund-raising. Inoltre, capacità di delega, flessibilità, problem solving e spirito di iniziativa sono competenze ormai considerate fondamentali all'interno del settore dello spettacolo per poter affrontare con successo le nuove sfide competitive. A queste si aggiunge l'esigenza, ormai sempre più pressante, che le figure professionali siano competenti anche in ambito di accessibilità culturale.

L'accessibilità culturale è un diritto sancito dall'articolo 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, sviluppato ulteriormente nella Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità. A livello nazionale le recenti linee guida indicate dal "Manifesto Nazionale della Cultura Accessibile" mostrano come sia sempre più urgente che l'ambito della cultura, in particolare lo spettacolo dal vivo, prenda in considerazione un nuovo tipo di professionalità, in grado di affiancare alle capacità e alle conoscenze specifiche quelle che rendano i progetti, gli eventi e le proposte culturali sempre più inclusive, capaci di rivolgersi ad un pubblico ampio senza alcuna discriminazione. Nell'ultimo periodo la regione Puglia si è posta all'avanguardia nell'ambito dello spettacolo dal vivo accessibile. In Puglia si svolge, infatti, il SoundMakers Festival, il primo festival multidisciplinare interamente accessibile sviluppato secondo il "Manifesto Nazionale della Cultura Accessibile" e sempre in Puglia, grazie al sostegno di Puglia Sounds, si è costituita la prima rete di festival con taglio sociale, al cui interno è stata sviluppata la prima "Guida per eventi accessibili ed ecosostenibili".

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Il percorso formativo finalizzato alla formazione della figura di "Tecnico dei luoghi di spettacolo, esperto sicurezza" si inserisce nel quadro appena descritto, pertanto finalità della presente proposta progettuale è la promozione di un'offerta formativa professionalizzante mirata a qualificare i partecipanti in materia di sicurezza, salute e benessere nei luoghi di lavoro e a garantire elevati standard di performance a beneficio in particolare del pubblico degli spettacoli dal vivo, come anche dei dipendenti, interni ed esterni, che lavorano in tale settore produttivo.

Elemento innovativo delle proposte formative è la volontà di aggiornare le competenze di tali operatori dello spettacolo dal vivo fornendo strumenti e abilità in grado di rispondere alle attuali ed urgenti richieste di inclusione sociale, lavorativa e culturale delle persone con disabilità.

I partecipanti al corso, accanto alla preparazione specifica che il profilo richiede, avranno modo di sviluppare precise e innovative conoscenze al fine di approcciarsi e saper superare il rischio di discriminazioni che, in assenza di una corretta e inclusiva progettazione e gestione in materia di sicurezza, salute e benessere, possono verificarsi anche nelle imprese dello spettacolo.

La completezza del percorso formativo, attraverso un approccio pluridisciplinare, mira dunque a migliorare per i partecipanti le possibilità di accesso nel sempre più competitivo mercato del lavoro, favorirne l'occupabilità e la loro mobilità lavorativa nel più ampio contesto nazionale ed europeo.

PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Il già citato Rapporto 2012 "L'Italia che verrà: Industria culturale, made in Italy e territori" elaborato da Symbola e Unioncamere fornisce per la prima volta per la componente privata del sistema produttivo culturale italiano i dati sulle imprese registrate e ottenuti a partire dalle fonti camerali per l'anno 2011.

Sulla base di una ricostruzione appositamente realizzata emerge il numero di imprese del sistema produttivo culturale, pari complessivamente nel 2011 a 443.653 unità, corrispondenti al 7,3% del totale delle attività economiche italiane.

Rispetto alla distribuzione geografica relativa al valore aggiunto e all'occupazione, i dati sulle imprese evidenziano una quota più elevata per il Mezzogiorno (121.809 imprese, pari al 27,5% del totale

nazionale), non molto distante dalle consistenze dell'area più rilevante, il Nord-Ovest (129.184, 29,1%), in cui le oltre 84 mila imprese della Lombardia rappresentano da sole quasi un quinto del dato nazionale.

In tale quadro le imprese registrate del sistema produttivo culturale in Puglia si attestano intorno alle circa 23 mila unità, costituendo il 5,1% del totale nazionale.

Analizzando invece il contributo della "imprenditoria culturale" alla base imprenditoriale complessiva del

territorio in ogni macro-ripartizione e regione, la Regione Puglia si attesta al 5,9% per incidenza complessiva delle imprese culturali.

Tale vivace componente privata del sistema produttivo culturale pugliese si affianca alle numerose realtà pubbliche che in Puglia promuovono, organizzano e lavorano per il settore dello spettacolo dal vivo tra cui: il Teatro Pubblico Pugliese che è un Organismo di Promozione e Formazione del pubblico della prosa e della danza riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Al Consorzio aderiscono la Regione Puglia, le province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto e 47 Comuni pugliesi.

Numerose sono le azioni di grande portata che il TPP ha avviato nell'ambito generale dello spettacolo dal vivo. Esempio ne sono Teatri Abitati, Puglia Sounds e la Rete di Danza Contemporanea. Fulcro del progetto "Teatri Abitati: una rete del contemporaneo" è l'attivazione di residenze affidate a compagnie teatrali locali con l'obiettivo di incentivare la produzione, la domanda e la distribuzione, secondo modelli di sviluppo gestionale e occupazionale. Teatri Abitati, che rappresenta il caso più rappresentativo nell'area delle residenze e delle reti teatrali sostenute dalla Regione, ha visto nel 2011 la realizzazione di 12 residenze distribuite in tutte le province che

hanno dato stabilità a 18 compagnie e sostegno a 34 compagnie regionali. Dopo una prima fase di start-up, è ormai pienamente operativo Puglia Sounds – il progetto dedicato al sostegno del settore musicale tramite, tra gli altri, la promozione di produzioni discografiche, la diffusione all'etero delle realtà musicali pugliesi, il sostegno ai festival estivi, e da ultimo il MEDIMEX. La Rete della Danza Contemporanea costituisce un importante intervento per valorizzare, organizzare e diffondere questo settore, sempre più di primo piano in Puglia. Sono in fase di start-up i **Site Specific**, eventi nei luoghi di particolare interesse culturale e paesaggistico; **svariati interventi trasversali per favorire l'internazionalizzazione della filiera produttiva dello spettacolo dal vivo**. **Nell'ambito dei programmi di cooperazione comunitaria sono in progress diversi progetti e la partecipazione attiva alla rete Euromediculture(s)**, con un importante censimento sul ruolo della cultura negli Stati Membri. Il valore aggiunto è stato dato dai grandi eventi: **Puglia Show Time**, con tantissimi spettacoli gratuiti nei 5 appuntamenti in tutta la regione; **Primavera dei Diritti**, la maratona culturale che ha raccontato attraverso i linguaggi dell'arte e della cultura lo stato dei diritti umani e civili; **lo spettacolo di Marco Paolini dal porto di Taranto**, una diretta tv col fiato sospeso.

Il fermento nell'ambito dello spettacolo dal vivo in Puglia è testimoniato anche dalla nascita, in seno all'Unione Agis di Puglia e Basilicata, l'associazione **“Sezione spettacolo dal vivo - Agis Puglia e Basilicata”**. L'associazione, subito operativa, raccoglie ad oggi oltre quaranta soggetti dello spettacolo dal vivo pugliese e lucano, uniti nell'obiettivo condiviso di tutelare gli interessi comuni: la Sezione Spettacolo dal vivo Puglia e Basilicata ha infatti tra i suoi scopi quello di rappresentare il settore in ambito interregionale nei confronti delle istituzioni locali e nazionali, autorità pubbliche e altre organizzazioni. Inoltre l'associazione si impegna a coordinare le attività dei singoli comparti di prosa, musica e danza dello spettacolo dal vivo, ad acquisire notizie e dati ai fini della promozione e della realizzazione di studi e ricerche e a realizzare ogni intervento per la promozione e la tutela dello spettacolo in ambito locale.

Infine, il distretto Produttivo **“Puglia Creativa”** è l'espressione delle imprese culturali e creative pugliesi **in risposta alla Legge Regionale n. 23/2007**. Nei primi mesi di operatività il distretto si è dedicato alla stesura di **un piano di sviluppo triennale** ed ha iniziato la propria azione in un percorso bottom-up volto al coinvolgimento delle imprese ed al lavoro in rete.

Compito istituzionale del distretto è **raccordare le politiche regionali per il sostegno all'impresa con i bisogni e gli obiettivi di rafforzamento in funzione delle attività di carattere culturale e creativo**. Gli ambiti principali sono quelli di innovazione, internazionalizzazione e formazione. Ambizione del distretto è la realizzazione di un sistema di cooperazione tra le imprese che generi vantaggi materiali e affermi il sistema creativo come motore di innovazione e cambiamento per tutta l'economia regionale. Partner delle imprese nel distretto sono le università, le organizzazioni datoriali e sindacali, le pubbliche amministrazioni e le camere di commercio.